

Seduta n. 45 - venerdì 15 ottobre 2010 Verbale

Luogo: Sede del Comites di Monaco di Baviera

Consiglieri Presenti: Miranda Alberti, Vincenzo Cena, Claudio Cumani, Carmine Macaluso

Presenti inoltre: il dott. Giovanni Cavagnoli, del Consolato Generale

Consiglieri assenti giustificati: Roberto Basili, Francesco Cuomo, Mattia Marino, Patrizia Mariotti, Giuseppe Rende, Mauro Ricci

Consiglieri assenti ingiustificati: Antonio Pellegrino, Pier Luigi Sotgiu

Ordine del giorno:

1. Contributi del Comites di Monaco di Baviera per la stesura del "Piano Paese 2010-2012" per gli interventi di promozione della lingua e cultura italiana in Germania

* * *

Al momento dell'inizio ufficiale dell'assemblea, previsto per le 18:30, solo due degli otto consiglieri assenti hanno preannunciato la loro assenza. Anche se gli altri invieranno presumibilmente la giustificazione nei giorni successivi, viene fatto notare che - per evitare ai consiglieri inutili viaggi (anche perchè c'è chi risiede molto distante da Monaco) - sarebbe buona prassi segnalare la propria assenza con congruo anticipo, in modo da poter eventualmente per tempo rinviare le riunioni. Ovviamente può accadere che solo all'ultimo momento si sia impossibilitati a partecipare ad una assemblea, ma anche in questo caso la segnalazione del mancato arrivo permetterebbe ai presenti di comportarsi di conseguenza. I consiglieri presenti invitano il Presidente Cumani a inviare a tutti i consiglieri una lettera con tali considerazioni.

Il presidente **Cumani**, dal momento che questa assemblea è stata convocata unicamente per uno scambio di idee sul Piano Paese dell'Ambasciata in vista del Comitato dei Presidenti della Germania che si terrà questa finesettimana a Stoccarda e non sono previste votazioni di alcun genere, pur nell'assenza della maggioranza dei consiglieri procede all'apertura dell'assemblea.

La seduta si apre alle ore 18:45.

1. Contributi del Comites di Monaco di Baviera per la stesura del “Piano Paese 2010-2012” per gli interventi di promozione della lingua e cultura italiana in Germania

Il dott. **Cavagnoli** informa di essere venuto in sostituzione del direttore dell'Ufficio Scuola, dott. Antonio Cassonello, impossibilitato per gravi motivi familiari. Informa comunque che il dott. Cassonello è stato prorogato nella sua funzione fino al 2013.

Per il presidente **Cumani** la bozza di Piano Paese distribuita dall'Ambasciata ricalca documenti precedenti e manca di un'analisi aggiornata della comunità italiana in Germania (nuova emigrazione delle nuove professionalità, numerose coppie miste, ecc.).

Il consigliere **Macaluso** sperava in una partecipazione maggiore, anche in vista dell'iniziativa sulla scuola promossa dal Comites per il 22 ottobre. Passa poi alla bozza di Piano Paese. Ci ritroviamo le solite analisi e prospettive, quando invece si sperava in uno sforzo maggiore su temi su cui ci confrontiamo da anni. Vent'anni fa, ai tempi dei COASCIT, una gestione centrale (con un tavolo delle associazioni, degli insegnanti, delle famiglie, dell'Amministrazione) permetteva una visione d'insieme e verifiche puntuali. Alla fine degli anni '90, il Comites promosse un momento di ragionamento comune con l'amministrazione tedesca (con l'allora Ministro bavarese della Pubblica Istruzione, Monika Hohlmeier). Poi nel 2004 il Governo bavarese ha annunciato la chiusura – entro 5 anni – dei corsi MEU: abbiamo chiesto alla nostra amministrazione di sensibilizzare genitori ed associazioni ed avviare un dialogo fattivo con l'Amministrazione bavarese. Leggere oggi in questa bozza gli stessi principi e nessun nuovo fermento lascia interdetti. E' troppo facile richiedere agli Enti una “*maggiore capacità di acquisire risorse proprie (anche attraverso il contributo delle famiglie)*” e contrarre del 50% i finanziamenti. Non viene risolta la scandalosa disparità nella distribuzione dei finanziamenti per gli interventi scolastici (Monaco è la quarta realtà in Germania per numero di residenti, ma è al penultimo posto nella ripartizione delle risorse disponibili). Di fronte alla carenza di risorse, occorre concentrarsi sul sostegno e la diffusione della lingua e cultura italiana, tralasciando l'assistenza scolastica (che i tedeschi possono fare meglio e più capillarmente). In collaborazione con l'Ufficio Scuola del Consolato si dovrebbe chiedere la cooperazione dell'Amministrazione bavarese per avviare una capillare campagna d'informazione delle famiglie italiane per rilanciare la partecipazione ai corsi di lingua e cultura italiana. Presso il Ministero bavarese andrebbe perorata la causa dell'inserimento nella pagella (o in una certificazione riconosciuta) del voto di italiano degli studenti che frequentano i corsi di lingua madre. Occorre intervento della nostra Amministrazione per discutere col Ministero bavarese un utilizzo qualificante della quindicina degli insegnanti MEU oggi sottoutilizzati (in funzioni di segreteria, biblioteca, sostegno, assistenza alle mense, assistenza nelle pause, ecc.). Per le esperienze accumulate e per i rapporti scolastici e sociali col territorio, questi insegnanti possono rappresentare un prezioso supporto e riferimento per il nuovo corpo di insegnanti di italiano. A questo proposito segnala come la presenza di insegnanti inviati dal MAE comporti una situazione di forte disparità economica con gli insegnanti degli Enti Gestori, a parità di mansioni. E' fondata la preoccupazione che livelli di remunerazione troppo differenti possano creare involontarie gerarchie, insoddisfazione e precaria motivazione professionale. Occorre invece costruire un percorso di aggiornamento adeguato e rigoroso dei nostri insegnanti, per valorizzarne il profilo professionale e coordinare la programmazione. Va quindi rafforzato l'organico dell'Ufficio Scuola, che ha esteso l'area di responsabilità (coprendo ora anche la Franconia). Nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse e della coordinazione degli interventi, si dovrebbe arrivare alla fondazione di un Ente Gestore unico per la Baviera. Va curato il rapporto col mondo associativo, che sta attraversando una forte crisi (e questo il Comites lo ha segnalato, senza risposta da parte dell'Amministrazione). Va curata la copertura del territorio (ci sono sacche di italiani che non vengono raggiunte da alcuna informazione), anche individuando nuove strategie, magari utilizzando in modo creativo il mezzo televisivo e

telematico. Il messaggio per le famiglie deve essere “spendere per la cultura dei vostri figli è un investimento per il loro futuro”. Contatti e collaborazioni col mondo imprenditoriale e con le Regioni italiane possono rappresentare una risorsa importante.

Per il **dott. Cavagnoli** c'è una maggiore attenzione da parte bavarese per la diffusione della lingua italiana e spagnola. Nota che gli Enti Gestori dipendono fortemente dal finanziamento statale e dovrebbero invece aumentare le risorse proprie. Segnala il nuovo carico assunto dal Consolato di Monaco dopo la chiusura di quello di Norimberga. Concorda con l'osservazione che ci sono sacche d'italiani che non vengono raggiunti dalle informazioni. Suggerisce di “intercettare” le rappresentanze regionali in visita in Baviera, per ottenere forme di sponsorizzazione. Sarebbe utile organizzare un incontro con i cinque insegnanti inviati dal Ministero, per scambiare le esperienze e coordinare gli interventi.

Il consigliere **Alberti** lamenta l'analisi inadeguata del documento dell'Ambasciata, anche perché non considera le differenze fra i vari Länder. Rispetto ad altre nazionalità abbiamo difficoltà sia a fare comunità, ad avere rapporti fra di noi, che ad integrarci. Sugli insegnanti inviati dal Ministero, si domanda che senso abbiano, quando qui abbiamo insegnanti ex-MEU che sono sottoutilizzati.

La riunione è sciolta alle 20.45.

Il presente presente verbale viene approvato nella seduta del Comites n. 46 del 11.02.2011 (presenti: Alberti, Basili, Cena, Cumani, Alberti, Macaluso, Marino, Rende, Ricci, Sotgiu.

Favorevoli: Alberti, Cena, Cumani, Macaluso

Astenuti: Basili, Cuomo, Marino, Rende, Ricci, Sotgiu - perché assenti nella seduta in questione)

Il presidente
Claudio Cumani

Il segretario
Miranda Alberti